Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 17

3ª COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri, emigrazione)

INTERROGAZIONI

135ª seduta: mercoledì 5 aprile 2017

Presidenza del vice presidente CASINI

IN 0858
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 5, 6
AMENDOLA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale* . 3, 5
DE CRISTOFARO *(Misto-SI-SEL)* 4
LONGO FAUSTO GUILHERME *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 6

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa: AP-CpE; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Amendola.

I lavori hanno inizio alle ore 15,35

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni. Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01444, presentata dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

AMENDOLA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale.* Signor Presidente, ringrazio innanzitutto il senatore De Cristofaro per avere sollevato la vicenda dei 43 studenti scomparsi a Iguala, in Messico. Malgrado si riferisca a fatti non recenti, essa rimane di attualità e continua ad essere seguita con attenzione dal Governo, sia sul piano bilaterale, sia nel contesto più ampio dei rapporti tra Messico e Unione europea.

La Farnesina, per il tramite dell'ambasciata d'Italia a Città del Messico, continua, assieme alle altre ambasciate dell'Unione europea presenti *in loco*, a seguire le attività delle ONG attive nel campo dei diritti umani, ed in particolare delle associazioni che si dedicano al tema del contrasto alle sparizioni forzate, ivi inclusa quella dei 43 studenti di Iguala.

La perdurante opacità nel contesto in cui tale vicenda si sarebbe svolta, la complessità e la lacunosità del quadro investigativo generale e la persistente incertezza sugli esiti delle indagini, hanno fatto sì che la questione dei 43 studenti continui ad essere affrontata regolarmente nell'ambito del periodico dialogo ad alto livello sui diritti umani tra il Messico e l'Unione europea, assieme al più generale tema delle sparizioni forzate in tale Paese. Nello specifico, l'Unione europea ha invitato le autorità messicane a dare seguito alle raccomandazioni contenute nel rapporto finale del gruppo interdisciplinare di esperti indipendenti della Commissione interamericana dei diritti umani presentato nell'aprile 2016. Ricordo che tale rapporto contiene una serie di raccomandazioni operative, concordate da tale Commissione direttamente con le autorità di Città del Messico, che mirano ad affrontare i problemi di fondo del sistema investigativo messicano.

Secondo quanto dichiarato dal Sottosegretario per i diritti umani della *Secretaria de Gobernaciòn*, nel corso di un'udienza pubblica presso la

Commissione interamericana per i diritti umani lo scorso 17 marzo, tali raccomandazioni risulterebbero in gran parte attuate.

Le autorità messicane hanno ribadito la volontà di proseguire le indagini fino a rendere giustizia alle vittime e alle loro famiglie. Al momento 128 persone risulterebbero detenute per tale vicenda, tra cui il segretario per la sicurezza pubblica di Iguala *pro tempore*, Felipe Flores Velázquez, accusato di aver coordinato l'azione della polizia municipale contro gli studenti scomparsi. Risultano in corso esami balistici e ricerche satellitari per la ricerca di fosse clandestine, mentre sono state richieste informazioni agli Stati Uniti sul traffico di eroina dallo stato di Guerrero. Dal mese di febbraio sono inoltre ripresi i tavoli di lavoro tra il Governo messicano e i familiari degli studenti.

Desidero infine aggiungere che già prima di tali fatti, nel corso delle due sessioni della revisione periodica universale a Ginevra, tenutesi rispettivamente nel 2009 e da ultimo nel 2013, il nostro Paese aveva rivolto al Messico specifiche raccomandazioni in materia di prevenzione dell'uso eccessivo della forza, suggerendo corsi di formazione sui diritti umani per la polizia, la divulgazione di informazioni sui giovani vittime della lotta al traffico di droga, e la promozione dell'accesso alla giustizia da parte delle donne. Desidero, quindi, rassicurare il senatore De Cristofaro circa il perdurante impegno del Governo italiano sulla vicenda dei 43 studenti scomparsi.

L'esistenza di un consolidato partenariato strategico con il Messico, risalente al 2012, e il continuo scambio di visite ai massimi livelli – tra le quali, da ultimo, la visita di Stato del presidente Mattarella in Messico, a luglio 2016 – consentono di porre ripetutamente all'attenzione delle più alte autorità messicane la questione del rispetto dei diritti umani e del rafforzamento dello stato di diritto. Una questione che potrà nuovamente essere affrontata, tanto a livello politico quanto a livello tecnico, nell'ambito dell'apposita sottocommissione per gli affari giuridici e di sicurezza, in occasione della quinta commissione binazionale, che avrà luogo il prossimo autunno a Roma.

DE CRISTOFARO *(Misto-SI-SEL)*. Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario della risposta fornita, della quale mi dichiaro parzialmente soddisfatto nella misura in cui, da parte del nostro Governo, ma più in generale dell'Unione europea, nel corso dei mesi, delle settimane e dei giorni che verranno, proseguirà un'incessante attività di richiesta di trasparenza e di verità, e non semplicemente rispetto all'episodio contenuto nell'interrogazione, che parla di un'evidente drammaticità, ormai risalente ad alcuni mesi fa, ma non per questo da noi dimenticata. Si tratta, infatti, di una vicenda clamorosa riguardante la sparizione e l'assassinio di 43 ragazzi (maschi e femmine) evidentemente innocenti, uccisi probabilmente con una drammatica complicità di narcotraffico, forze di polizia territoriali corrotte, apparati legati al potere politico. Insomma, una vicenda che ha attraversato evidentemente tutto il mondo e che purtroppo ancora oggi non finisce, nel senso che dichiarerò la mia personale soddisfazione sol-

tanto quando sarà proseguita questa ricerca di verità, nonché una forte pressione nei confronti del Governo messicano per innalzare ampiamente la soglia dei diritti umani in quel territorio.

È di poche settimane fa l'ennesimo assassinio di una giornalista, tra l'altro impegnata in indagini sul narcotraffico, ancora una volta nel tentativo di scoperchiare questo drammatico verminaio per cui il Messico sta diventando quello che era la Colombia una ventina d'anni fa: uno Stato in cui il narcotraffico condiziona in maniera gigantesca l'economia, ma anche il normale andamento di quel Paese. Credo che da parte dei Paesi occidentali, dell'Italia e dell'Unione europea, non sia accettabile un abbassamento dell'attenzione.

Ringrazio quindi il Sottosegretario, nella speranza davvero che, nelle settimane a venire, si possa proseguire questo lavoro non soltanto di ricerca della verità, ma anche di pressione nei confronti delle autorità messicane, affinché si possa arrivare ad un maggiore rispetto dei diritti umani.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-03501, presentata dai senatori Fausto Guilherme Longo e Buemi

AMENDOLA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale.* In merito a quanto richiesto dall'interrogante, appare opportuno sottolineare come, a seguito di un prolungato negoziato tecnico fra le rispettive motorizzazioni civili, sotto la costante opera di impulso e stimolo del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, si è potuto procedere, lo scorso 21 novembre, alla firma dell'accordo sul reciproco riconoscimento delle patenti di guida fra il nostro Paese e il Brasile.

Anche in ragione delle attese in merito ad una sollecita entrata in vigore dell'accordo da parte delle comunità brasiliana in Italia e italiana in Brasile, richiamate dall'onorevole interrogante, le procedure di ratifica si sono svolte, per parte nostra, con particolare rapidità e hanno consentito un perfezionamento dell'*iter* di ratifica già nel mese di dicembre 2016. La natura dell'accordo non ha comportato l'esigenza di un esame parlamentare dell'atto. Il perfezionamento dell'*iter* di ratifica italiano è stato comunicato alle autorità brasiliane, alle quali è stato chiesto di comunicare a loro volta il completamento della ratifica dell'accordo per l'effettiva entrata in vigore dello stesso.

I brasiliani non risultano sino ad oggi aver ratificato l'accordo in quanto apparirebbe necessario, secondo quanto informalmente comunicatoci di recente, un passaggio parlamentare dell'accordo, alla luce delle norme di diritto interno. Per tale ragione, il Governo italiano non è nelle condizioni di poter prevedere i tempi di entrata in vigore dell'accordo, che dipendono interamente dalla parte brasiliana. Ha tuttavia ben presente l'interesse di molti connazionali – oltre che degli stessi cittadini brasiliani – ad usufruire di quanto previsto dal testo dell'accordo.

La Farnesina non mancherà quindi, in stretto coordinamento con l'ambasciata d'Italia a Brasilia, di continuare a far presente alle autorità

brasiliane le aspettative di una rapida ratifica dell'accordo, nell'ovvio rispetto dei tempi e dell'autonomia del Parlamento di quel Paese.

LONGO Fausto Guilherme *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE).* Signor Sottosegretario, mi dichiaro soddisfatto della risposta fornita e la ringrazio dell'attenzione ricevuta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,45.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BOCCHINO, PETRAGLIA, CERVELLINI, BIGNAMI, MASTRANGELI, URAS, BENCINI, MUSSINI, BAROZZINO, STEFANO. – *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* – Premesso che:

il 26 settembre 2014, nel corso di una protesta studentesca a Iguala, nello Stato del Guerrero (Messico), la polizia ha ucciso 3 studenti, ne ha feriti altri 25 e ha proceduto ad un numero imprecisato di arresti;

dopo quegli scontri sono risultati scomparsi 57 studenti, ma 14 sono stati ritrovati il 30 settembre; da allora ne mancano all'appello 43;

dai primi accertamenti, risulta che i 43 studenti mancanti sarebbero stati consegnati dalla polizia ai *narcos* del *clan* «Guerreros unidos»: secondo quanto testimoniato da 3 componenti della banda dei *narcos*, gli studenti sarebbero stati torturati, uccisi, bruciati, i resti triturati, messi in sacchi e gettati nel fiume San Juan;

dall'inchiesta giudiziaria in atto risulta con evidenza il legame operativo del sindaco di Iguala con il cartello dei *narcos* dei Beltran Leyva, dal quale è sorta successivamente la banda dei Guerreros unidos: lo stesso sindaco avrebbe ordinato alla polizia di sparare contro gli studenti e di consegnarli ai *narcos*;

la commissione nazionale messicana per i diritti umani ha aperto una sua indagine sul caso per possibili «gravi abusi di diritti umani» e possibili esecuzioni extragiudiziali e scomparse forzate da parte della polizia di Iguala;

considerato che:

la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 ha affermato il principio della difesa della dignità degli esseri umani come obiettivo primario da conseguire nell'ambito delle relazioni internazionali ed oltre gli spazi della sovranità dei singoli Stati;

i diritti umani sono patrimonio e conquista dell'umanità e devono essere garantiti dalle istituzioni di tutti i Paesi del mondo;

l'Italia è stata, tradizionalmente, molto sensibile nella difesa dei diritti umani nel mondo, ed ha fissato tale principio nell'articolo 2 della Costituzione, secondo cui «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo»,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover intervenire presso il Governo messicano affinché faccia piena luce sui fatti descritti, affinché si impegni a perseguire e punire i comportamenti criminali adottati dalle

forze dell'ordine e dai rappresentanti delle istituzioni locali e affinché dia risposte certe ai familiari che pretendono prove certe sul destino dei loro ragazzi;

se intenda, nell'ambito delle iniziative politico-diplomatiche e commerciali, porre il tema delle violazioni sistematiche dei diritti umani in Messico e rivedere le relazioni con il Governo messicano, vincolandole al rispetto della legalità e dei diritti umani;

se non intenda affrontare, nelle sedi europee ed internazionali, il tema della sistematica violazione dei diritti umani in Messico da parte delle sempre più numerose e agguerrite bande dei narcotrafficanti ed in particolare il tema della tutela dei giovani e del loro diritto a manifestare per rivendicare un futuro possibile e libero nel loro Paese e il tema della tutela delle donne, prime vittime della violenza brutale dei *narcos*, perché si ponga fine ai loro rapimenti e sparizioni.

(3-01444)

Fausto Guilherme LONGO e BUEMI – *Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

il 2 novembre 2016 è stato firmato un accordo sul riconoscimento reciproco delle patenti di guida dal vice Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Mario Giro e dall'ambasciatore a Roma del Brasile Ricardo Neiva Tavares;

l'accordo prevede che chi ha una patente emessa da uno dei due Stati e stabilisce la residenza nell'altro Stato potrà convertirla entro 4 anni senza dover sostenere esami teorici e pratici;

l'ambasciata d'Italia a Brasilia ha curato i negoziati con l'obiettivo di dare una risposta concreta e rapida ad un'esigenza avvertita dalle comunità italiana e brasiliana residenti nei due Paesi. Si rammenta che i brasiliani in Italia sono oltre 40.000, mentre in Brasile vivono oltre 300.000 italiani, ma sono solo 40.000 quelli nati in Italia e quindi di più recente emigrazione;

in realtà, l'accordo era già stato inserito nel protocollo bilaterale firmato dai due Paesi nel 2008, ma solo il Brasile lo aveva reso operativo. Infatti, una patente italiana veniva convertita in una brasiliana senza dover sostenere esami aggiuntivi ma solo attraverso un *test* psicologico, mentre la stessa cosa non succedeva per le patenti brasiliane in Italia;

considerato che:

l'Italia ha stretto finora una cinquantina di accordi di reciprocità sulla conversione delle patenti, ma se i cittadini extracomunitari arrivano da Stati con i quali non ci sono accordi possono guidare solo per un anno con la loro patente, poi sono tenuti a sostenere gli esami e a prenderne una italiana. Ora, finalmente, tra Italia e Brasile sarà possibile la conversione delle patenti di tipo A e B;

in Italia, l'autorità centrale competente per questa disposizione è il Dipartimento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in Brasile il Dipartimento nacional de transito (Denatran);

la conversione, tuttavia, può non essere automatica; infatti, le autorità dei due Paesi hanno facoltà di chiedere al conducente richiedente di produrre un certificato medico che ne dimostri l'idoneità alla guida e il pieno possesso delle capacità psicofisiche indispensabili. La conversione della patente implica, inoltre, il recepimento delle restrizioni e delle sanzioni presenti nel documento originario, con riferimento alla data di rilascio della patente;

al momento un cittadino italiano può guidare in Brasile per 180 giorni dopo il suo arrivo con la patente italiana, passaporto e il PID (permesso internazionale di guida) e non c'è alcuna necessità di presentare la traduzione ufficiale della patente di guida italiana;

si ricorda, inoltre, che un italiano iscritto all'AIRE (anagrafe degli italiani residenti all'estero) può rinnovare la patente di guida presso il consolato. Per ottenere un duplicato o una certificazione di validità o la revoca della patente, è necessario fare la richiesta direttamente alla Motorizzazione civile in Italia;

per le altre categorie di patenti (C, D, E, in Brasile, e C1, C1 + E, C, C + E, D1, D1 + E e D + E, in Italia), ancora sarà necessario ripetere le prove teoriche e pratiche richieste dalla normativa di ciascun Paese;

tenuto conto che:

sono trascorsi 3 mesi dalla stipula dell'accordo definitivo per il riconoscimento reciproco delle patenti di guida ma, ad oggi, non è diventato ancora operativo;

eppure, il raggiungimento di questo risultato è frutto di una lunga trattativa per il rinnovo e l'aggiornamento di un precedente accordo, che si è sviluppata per circa 8 anni. Gli interroganti ed altri parlamentari si sono molto adoperati per questo importante risultato, che si giustifica per l'intensificarsi dei flussi di immigrazione reciproca e di mobilità tra i due Paesi, cresciuti enormemente negli ultimi decenni sia per ragioni di lavoro, sia per ragioni di investimenti, studio, eccetera, così che si è diffusa anche l'esigenza di convertire senza esami e costi eccessivi anche la propria patente di guida, indispensabile allo svolgimento dell'attività quotidiana,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo vogliano dare informazioni circa la presenza di eventuali ostacoli per il passaggio alla piena operatività dell'accordo;

quali siano ancora i tempi per giungere all'effettiva fruizione di questo beneficio, visto che non è ancora possibile presentare le domande presso gli uffici del Paese di residenza affinché la patente di guida in possesso dei cittadini possa essere riconosciuta e abilitata.

(3-03501)

€ 1,00